Anno II. N. 57

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 7 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 6 marzo.

Tutti i diari commentano le condizioni della pace già note, e riconoscono come la Russia abbia in esse seguito i consigli della moderazione. Però si sospetta l'esistenza di patti segreti, per i quali le sarebbe tolto in parte questo merito. Ad ogni modo, dopo la firma del trattato, le speranze in un assetto delle cose d'Oriente col mezzo della diplomazia sono cresciute, quantunque non cessino i provvedimenti militari delle Potenze massimamente interessate in essa quistione. Però, se dobbiamo credere ai giornali turchi, nel caso di una nuova guerra, la Russia non avrebbe per alleata la Turchia, dacchè viene smentita la pretesa alleanza tra queste due Potenze tanto strombazzata giorni addietro; ed alla Turchia, dopo tanti colpi, spetta il rimanersi neutrale.

Se non che, come dicemmo, le cose possono avviarsi ad una soluzione pacifica mediante il Congresso, di cui, però, ancora non si è fissata la sede. Pareva che dovesse tenersi a Baden-Baden; ma adesso si parla di Berlino, e che sarebbe presieduto da Bismarck. Ciò avverandosi, è chiaro che le grandi Potenze vi saranno rappresentate da illustri Diplomatici, e forse alcune dagli stessi Ministri degli affari esteri.

E la notizia della presenza del Cancelliere germanico al Congresso viene dalla maggior parte dei diari commentata in senso favorevole alla causa della pace. Difatti Bismarck ha già proclamato essere la Germania pronta ad assumere una parte moderatrice e conciliativa, non mai quella di arbitra; e poichè la Germania non ha interessi diretti in Oriente, questa parte le si affà mirabilmente. Dunque tra alcune settimane avremo il Congresso, anzi (se badasi al *Times*) coi primi giorni di aprile esso comincierà precisamente i suoi lavori, che forse verranno diretti ad ampliare le conseguenze della guerra turco-russa pei compensi che le Potenze si scambieranno, sia ne' riguardi dell'equilibrio territoriale, sia quale premio a reciproche accondiscendenze.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene: 1. R. decreto 3 marzo, che dal fondo per le spese impreviste del ministero delle finanze preleva una somma di L. 200,00 da iscriversi al capitolo « Trasporto della capitale da Firenze a Roma » nel bilancio di prima previsione 1878 del ministero dei lavori pubblici. 2. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Confederazione delle Società operaie genovesi ed il Circolo Mazzini hanno fatto affiggere sulle cantonate il manifesto con cui si invitano i corpi sociali e i cittadini ad intervenire alla solenne commemorazione del 10 marzo, sesto anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

— Il prefetto di Napoli, onor. Gravina, ha mandato al Ministro dell'Interno le sue dimissioni. Varie sono le ragioni che si attribuiscono al precipitato passo del funzionario regio; tra queste ci limitiamo a registrare quella che credesi che come l'onor. Crispi insisteva perchè si traslocasse a Torino.

— Si ha da Roma 6: Alla riunione della Sinistra erano presenti 62 deputati. L'on. Cairoli espose le trattative avvenute col Ministero, e disse essere fallito l'accordo con esso. Dopo ciò ebbe luogo una viva discussione circa la costituzionalità d'alcuni atti ministeriali. Zeppa, Miceli, Lazzaro e Maurigi parlarono a favore del Ministero. Parenzo, Zanardelli, Varè, Cairoli e Corte parlarono contro. Infine si accettò, con notevole maggioranza, un ordine del giorno dell'onor. Corte, approvandosi la condotta dell'onor. Cairoli nelle trattative che condussero alla rottura col ministero, e deliberandosi che la candidatura dell'onor. Cairoli alla presidenza della Camera sia considerata come, d'opposizione al ministero stesso. La riunione, incominciata alle ore 9, è finita alle 12.15.

— I giornali di provincia « dice la *Riforma* » ripetono spesso che il *Popolo Romano* esprima le idee dell'on. Depretis. Siamo formalmente autorizzati a dichiarare che il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, non ha per organo nè il *Popolo Romano* nè qualsiasi altro giornale.

— Crediamo molto confuse ed inesatte le notizie che si mettono in giro sulla situazione parlamentare e sui varii candidati alla presidenza della Camera. Di deciso effettivamente non c'è finora che una riunione di deputati di tutte le gradazioni della maggioranza, riunione che avrà luogo dopo la seduta Reale, e che si crede debba riuscire assai numerosa.

— L'altro ieri il cardinal Franchi ha ricevuto il biglietto di nomina a segretario di Stato. Il cardinal Franchi ha accettato un tale ufficio dopo grande insistenza da parte del Papa. Contemporaneamente è stata notificata al cardinal Simeoni la sua nomina a prefetto di *Propaganda*.

— La risposta del Papa all'indirizzo che gli presentò il cardinale decano Di Pietro, è assai significante per questo che non vi è in essa nè una parola nè un cenno che alluda alla politica. Il Papa parla con massima umiltà, fa appello all'aiuto di Dio e al concorso dei cardinali per supplire alla sua deficienza all'altissimo ufficio.

Notizie estere.

Il *Times* ha da Atene: Gli abitanti del monte Olimpo si sono sollevati, dichiarando la loro unione alla Grecia. Gli insorti sono largamente provvisti di armi e di munizioni. Un corpo ausiliare di 500 Macedoni operò uno sbarco a Licori, porto dell'Olimpo, senza ricevere molestie dagli incrociatori turchi.

APPENDICE

Completiamo i cenni degli illustri e benemeriti Friulani, di cui abbiamo tenuto parola nel precedente numero di questo Giornale.

Paolo Sarpi nacque in Venezia da padre Sanvitese (1552). All'età di 12 anni aveva già compiuto il corso delle umane lettere. Fu uomo dotto, di ingegno acre e battagliero, e per di più, dice il Guerrazzi, padroneggiato da una passione dominante, ch'era l'odio contro la autorità temporale dei Papi. Scrisse la storia del Concilio di Trento a cui consacrò le sue più lunghe ed assidue lucubrazioni e che ha acquistato al suo nome maggior celebrità. Il Botta, parlando di essa storia, la chiama una delle opere di più maschio e robusto tenore che sieno uscite da umano ingegno.

Il Senato Veneto avendosi ricusato di ritirare due decreti dei quali uno vietava la instituzione di monasteri senza sua permissione e l'altro proibiva i doni d'immobili agli ecclesiastici senza suo consenso, Papa Paolo V ravvisò in tali atti un insulto alla sua autorità e mise lo Stato dei Veneti sotto l'interdetto. Il Senato non si sgomentò del fulminatogli anatema, ed oppose a Roma il Sarpi il quale pubblicò uno scritto contro la Santa Sede e fu incontanente creato consultore teologo della Repubblica. La Corte di Roma ordì una trama contro il Sarpi. Nel 5 ottobre 1607 nella contrada di Santa Fosca venne assalito in Venezia da cinque assassini e lasciato come morto per terra da ben 20 coltellate. Nè qui rimase l'odio della Corte Romana; s'industriò a farlo avvelenare nel cibo. Il 14 gennajo 1623 morì in Venezia. La Repubblica commise a tutti i suoi ambasciatori di notificare tale perdita a tutti i potentati dell'Europa e decretò l'erezione di un superbo monumento in marmo.

Daniele Manin. L'Assemblea di Venezia nel 3 luglio 1848 conferì la dittatura a questo inclito uomo di Stato. Egli governò per un anno saviamente, energicamente, secondato dal popolo di Venezia che lo chiamava il *nostro Manin*, il *nostro padre*. La relazione dell'assedio di Venezia appartiene alla storia, e ne ha già descritti l'eroismo e i dolori. I difensori di Venezia fecero prodigi di valore, ed il coraggio non venne mai meno non ostante l'abbandono in cui trovavansi, la fama ed il *cholera* che travagliavano la misera Venezia. Il 13 agosto per l'ultima volta il Manin arringò il popolo nella piazza di San Marco: « Quali che » sieno per essere le prove riserbateci dalla Prov» videnza, diss' egli terminando, voi potrete dire: » quest'uomo si è ingannato; ma voi non direte » mai: quest'uomo ci ha ingannati . . . . . » qui vennegli meno la voce, sopraffatto dalla commozione e dal cordoglio. Venezia dopo avere decretata la resistenza *ad ogni costo*, dopo un immane bombardamento, quando era stremata dalla fame e dal *cholera* capitolò. Il 27 agosto gli Austriaci rientrarono ed il Manin s'imbarcò sul vapore francese il *Plutone* con la famiglia. Nell'ottobre perdè la moglie, la cui spoglia fu imbalsamata coi denari d'una colletta ad attestare al povero esule le meste simpatie dei Francesi. Giunto a Parigi, cercò onorato sostentamento nell'insegnamento della lingua italiana. Morì in Parigi il 23 novembre 1857.

Giuseppe Mazzini. Innanzi a questo grande, scrive il De Noardi, denno tacersi e le divergenze delle opinioni e le diversità dei sistemi; vuolsi deporre lo spirito di parte; da tutti, seguaci ed avversi, amici ed inimici, vuolsi riconoscere in Giuseppe Mazzini il più grande patriota italiano che sia sorto e dopo Dante, Macchiavelli, a tener alto il vessillo dell'indipendenza e unità d'Italia.

Ei, l'intelligenza eletta e lo spirito profondo, il saldo e concitato affetto, il carattere indomabile, la tenacità dei propositi, la vasta e profonda dottrina e la scintilla del genio che fu in letteratura il romanticismo e la sociale riforma in politica; tutto ei sacrificò in olocausto sull'altare dell'umanità, della patria. Ma della patria in ispecie, dell'Italia, un tempo schiava, avvilita, tiranneggiata, ch'ei volle redenta, libera, una, possente, grande, immortale. Fu questa l'idea suprema della sua mente, il palpito più ardente del suo cuore, e la meta di tutta la severa e faticosa sua vita. Mazzini fu l'uomo di due anime. Uomo di pensiero, scosse la mercè degli scritti l'Italia dal suo torpore e le ridonò coscienza di sè, allora appunto che la patria nostra, rotta e assonnata sotto la tirannide dello straniero, dei Borboni

— Riceviamo da fonte sicurissima (dice il *Diritto*) i seguenti particolari intorno alle condizioni della pace firmata ieri l'altro fra la Russia e la Turchia. La Turchia cede alla Russia Batum, Kars, Ardagan e Bajazid. Erzerum rimane alla Turchia. La cessione di queste quattro città è calcolata per il valore di tre quarti dell'indennità di guerra. La flotta turca non è stata reclamata dalla Russia. Salonicco e Adrianopoli non sono comprese nel nuovo Stato Bulgaro, e rimarranno alla Turchia. La Serbia e il Montenegro non diventeranno limitrofi. Come si vede, la Russia non poteva mostrare maggiore moderazione. E vi ha ragione di sperare che sarà così evitato un nuovo conflitto.

— La notizia della conclusione della pace fu accolta a Pietroburgo con gioia indescrivibile della popolazione. Fu cantato un Tedeum. Il popolo circondò il palazzo imperiale cantando l'inno nazionale ed acclamando lo Czar.

— Leggiamo nella *Volks Zeitung* che il principe di Bismarck ha detto a diversi deputati quanto lo affatichino le discussioni del Reichstag specialmente adesso mentre deve tanto occuparsi della politica estera. Appena sarà votata quella parte del bilancio che più lo riguarda ed il progetto di legge sulla rappresentanza, per riguardo alla propria salute il principe prenderà parte meno spesso alle sedute parlamentari.

— Sulla crisi interna a Berlino scrive la *Kreuzzeitung* che il ministro Camphausen ha presentato in persona all'imperatore le sue dimissioni, non avendo potuto risolvere il principe di Bismarck a prender parte a questo affare che lo ha tanto afflitto. Se l'imperatore ricusasse al Camphausen di accordargli le dimissioni, questi rinnoverebbe immediatamente la preghiera di essere esonerato dagli affari. Nei circoli parlamentari parlasi di un lungo colloquio che ebbe luogo venerdì scorso fra il Principe di Bismarck e l'Imperatore e lo collegano colla crisi. Non si sa però ancora se fosse presa una decisione sul successore da darsi a Camphausen.

— Da notizie giunte a qualche ambasciata estera, apparirebbe che, in seguito alla firma avvenuta del trattato di pace russo-turco, siensi scambiati telegrammi fra i vari gabinetti per mettersi d'accordo nel sospendere lo invio di navi da guerra nei Dardanelli, stantechè a Costantinopoli regna la più perfetta tranquillità. Credesi che tutte le Potenze vi aderiscano; l'invito alla sospensione dell'invio dicesi partito dalla Turchia, alla quale è guarentito lo sgombero più sollecito che sia possibile di tutte le provincie occupate dai Russi, i quali si ritirerebbero al di là dei Balcani, tenendo però ancora occupata Sofia, fino a nuov'ordine. La Conferenza pare accertato che si adunerà nei primi d'aprile.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 19, in data 6 marzo, contiene: Accettazione dell'eredità Mattia presso la Pretura di Gemona — Accettazione dell'eredità Patat presso la stessa Pretura — Avviso del Municipio di Pasian di Prato per offerta di miglioria sino al 6 marzo per lavori sistemazione stradale in Colloredo di Prato — Avviso del Municipio di Cercivento per miglioramento ventesimo in vendita coniferi — Accettazione dell'eredità Mesaglio presso la Pretura di Udine II Mandamento — Accettazione dell'eredità del Fiol presso la Pretura di Pordenone — Id. dell'eredità Poletti — Avviso della Prefettura riguardo progetto tecnico d'una strada nel Comune di Pinzano — Avviso d'asta del Comune di Pasian di Prato per costruzione strada nella frazione di Passons pel 21 marzo — Avviso d'asta del Municipio di Forni di Sotto 23 marzo per vendita piante resinose — Avviso dello stesso Municipio id. — Nota per aumento sesto del Tribunale di Pordenone per immobili in Fiume — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il Consiglio comunale si adunò jeri sera alle ore 8. Alla seduta si trovavano presenti venti Consiglieri. Dopo molti discorsi, dai quali emerse il poco accordo delle opinioni, si accettò la proposta del cons. Billia, secondo la quale il Consiglio passerebbe alla nomina di chi dovesse assumere l'*interim* di Sindaco, con la promessa di accettare i colleghi ch'egli fosse per proporre quali Asssessori interinali, per andare avanti così sino alle elezioni amministrative del prossimo giugno. Venuti ai voti, riuscì eletto ad unanimità il co. cav. Giovanni Groppiero, che, però, seduta stante, si dichiarò contrario ad accettare quell'incarico di fiducia. Dunque avremo un'altra seduta, forse oggi o domani; e se non si riuscirà a buon fine, sarà proposto lo scioglimento del Consiglio.

Municipio di Udine. *Avviso.* Dietro invito del Comando del 72° Reggimento Fanteria, si rende noto che quanto prima avranno principio le esercitazioni del tiro al bersaglio nel letto nel Torrente, Torre, nella località fra S. Bernardo e Salt, e che per evitare ogni possibile disgrazia è necessario che nessuno si trattenga, o passi o faccia passare animali nelle vicinanze del bersaglio e nelle zone di tiro a monti di Godia per un tratto di almeno tre chilometri nella direzione dei tiratori.

Si rende noto ancora che il tiro avrà luogo tutti i giorni dalle ore 6 ant. alle 4 pom., e che durante il medesimo starà inalberata una bandiera sul sito del bersaglio, e che si troveranno collocate sentinelle.

Udine 4 marzo 1878

Il ff. di Sindaco
A. Di Prampero.

Offerta pel Monumento in Roma a V. E. Il Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento in adunanza del 16 febbrajo u. s. deliberò di concorrere con L. 300 alla spesa pel Monumento Nazionale da erigersi in Roma alla venerata memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Consta che anche gli altri Comuni di quel Distretto hanno intenzione fra breve di parimenti votare un'offerta.

La passeggiata a Vat riuscì jeri brillantissima per concorso di carrozze, di signori a cavallo e di gentilissime signore. Fu una vera festa inauguratoria delle passeggiate campestri, un saluto alla primavera, una manifestazione di sociabilità per raffermare in quaresima le conoscenze simpatiche fatte di Carnevale. Noi ci auguriamo, però, che questa passeggiata non sia *unica* nella bella stagione e che, secondo le abitudini de' passati anni, il passeggio di Vat torni ad essere frequentato.

Purificazione dei morti. A Venezia da alcuni Consiglieri comunali venne proposto di attivare nel cimitero un forno crematorio semplicemente facoltativo per l'incenerimento dei cadaveri. Quindi non solo Lodi, Milano e Padova avranno apparecchio crematorio, ma anche Venezia. L'anno decorso nel nostro Consiglio venne fatto buon viso alla proposta di costruire un edificio crematorio nel camposanto secondo il modello del prof. Paolo Gorini, ma di una tale proposta non se n'è più parlato. Il sistema del Gorini è indubbiamente il più semplice e *sopratutto economico*. I mezzi di cremazione proposti da Polli e Clericetti, da Brunetti, da Ferruzzi e Betti non diedero i risultati del crematoio Gorini. L'abbrucciamento poi dei morti per malattia contaggiosa sarebbe una misura provvidissima, specialmente oggidì che sventuratamente infierisce tanto l'angina difterica. V.

Ferimento. Verso le ore 6 pomeridiane del 28 febbraio p. p. la contadina Z. M. venne a contesa per lievi motivi col contadino C. V. Senonchè questo, dalle parole passato alle vie di fatto, con un bastone la percosse, causandole due ferite, una alla testa ed una al ginocchio destro, giudicate guaribili in otto giorni.

Percosse. Il 3 corrente alle ore 8 1[2 pom. in Gemona certo F. V. mentre in compagnia del fratello G. s'avviava verso l'osteria di Plossi Pietro, s'incontrò con 7 od 8 individui, i quali, circondatolo, cominciarono senza alcun motivo ad usargli violenze, ed uno di essi dandogli un calcio alla gamba destra col piede calzato di un zoccolo, gli produsse la frattura della tibia e del perone.

L'Autorità è sulle traccie dei facinorosi.

Furti. Ad opera d'ignoti si consumarono in questi ultimi giorni i seguenti furti:

Uno, in Comune di Fiume, di una quantità lingeria pel valore di L. 60 in danno di C. A. — Uno di 5 polli, in Aviano, in danno del liquorista S. M. — Altro di 5 polli in Comune di S. Quirino a pregiudizio di P. A. — Altri due ancora di vari tacchini e polli in danno di più individui nei Comuni di Fiume e di Pordenone. — E finalmente uno, in Comune di Pasian Schiavonesco, di 4 mezzine di lardo e 2 ossocolli, pel valore di L. 300 a pregiudizio di U. G. D.

Arresti. L'arma dei r. Carab. di Maniago

---

e della teocrazia Romana, era divenuta nè più nè meno di un nome geografico. Uomo d'azione, dava in luce la Giovane Italia, quasi con una mano lanciando il cartello di sfida ai governi d'Europa, e coll'altra chiamando i popoli perchè sorgessero a vita novella, alla vita di libertà. E ciò egli meditava e ardiva predicare quando il capestro, l'esilio ed il regno del terrore aveano pur dianzi soffocato i moti del 1821 e del 1830. Fra i precursori della nazionale indipendenza il nome di Giuseppe Mazzini sarà ripetuto come uno dei più illustri. In Campidoglio venne collocato il suo busto in marmo.

Girolamo Venerio, nato in Udine nel 1778, fu insigne naturalista, astronomo e meteorologo. Eresse un Osservatorio nella propria casa, e nel 1802, dopo aver visitato i principali Osservatorii d'Italia, Francia, Svizzera e Germania, cominciò una serie d'osservazioni meteorologiche che seguitò fino al 1842 senza interruzione. Tenne carteggio con Santini, Chiminello, Bollani, Scopoli, Necthoz, de Saussure, Brugnatelli, Persoon ed altri. Di lui fu stampa la «Descrizione di una Iride Lunare.» Vicino a morte, affidò al suo amico Giambattista Bassi la pubblicazione delle sue «Osservazioni meteorologiche,» le quali vennero stampate nel 1851. Morendo legava tutto il suo patrimonio ai poveri.

Antonio Zanon nacque in Udine nel 1676 e fu rinomatissimo agronomo ed economista. Dedicatosi al commercio ed alle sue manifatture, chiamò da Torino maestre per filare più fina la seta; eresse un grandioso torcitojo ad acqua in Udine. Piantò in Venezia una fabbrica di stoffa nella quale impiegava soltanto sete friulane, e colà promosse una scuola pubblica di disegno per gli arazzi d'alto liccio. Fu tra i principali fondatori della Società d'Agricoltura. Zanon dilatò il commercio friulano, mandando i vini ad uso di Borgogna, il Piccolit e il Refosco in Inghilterra, Germania, Olanda e Francia; come pure stabilì in Cadice un deposito di manifatture friulane ordinarie destinate all'America. Pubblicò in Venezia nel 1767 uno scritto: *della formazione ed uso della torba*; diffuse i bulbi delle patate; nel suo podere di Risano piantò il gelso bianco. Il Governo Veneto lo rimeritava con apposita medaglia d'oro. Morì in Venezia nel 1770.

«Le sue lettere dell'Agricoltura, delle Arti e del Commercio» furono stampate in 8 volumi a Venezia ed Udine, e ristampata nei tomi 18 e 19 della «Collezione degli scrittori classici italiani di economia politica nel 1804 in Milano.

Francesco Tomadini nacque in Udine nel 1782. Il colèra aveva flagellata questa città nel 1836, e molti orfani poveri reclamavano la carità cittadina. Il Tomadini mosso dal suo buon cuore divisò raccoglierli in modesta casa, sovvenirli ed educarli; e l'eseguì colle elemosine private. Aprì in seguito una scuola ove molti fanciulletti poveri esterni trovano presentemente vitto ed istruzione. Moriva il benemerito prelato nel 31 dicembre del 1862 e tutti gli ordini della città ne seguirono il funerale.

Venne ridata l'antica denominazione alla Piazza Ricasoli, a ricordo del dominio dei *Patriarchi*, durante il quale Udine ebbe reggimento municipale e indipendente. Sotto i patriarchi Udine ebbe statuto criminale (1292) e le sue *consuetudini* furono raccolte in uno *statuto civile* (1338). Nel secolo XIII ebbe un collegio di Notaj e nel 1498 uno di giureconsulti. Nel 1236 le venne accordato il *Consiglio d'Arrengo*, potere deliberativo, composto dapprima di 12 nobili e 12 popolani. Nel 1338 vennero ammessi al detto Consiglio tutti i capi famiglia d'ambe le classi. Udine ebbe poi il *Consiglio maggiore* ed i *consigli di credenza*. Gli *astanti* erano i giudici del fatto, i *giurati* di quell'epoca. I Patriarchi ampliarono Udine e Raimondo della Torre circondò di mura e torri merlate i borghi di Grazzano, Cussignacco e Poscolle; condusse un canale dal Torre attorno il primo recinto della città; fè scavar i Gorghi per conservar l'acqua durante gli assedi e rifece i cinque pozzi profondi 60 metri ch'erano stati fatti dai duchi Longobardi.

Udine finchè i Patriarchi seppero dimostrarsi buoni, fu buona; quando tentarono d'opprimerla, seppe dimostrarsi ardita, inesorabile, tremenda.

Nicolò Lionello. Il Palazzo Civico innalzato sovr'archi e colonne nel 1457 e che grandeggia sulla Piazza Vittorio Emanuele venne architettato da Lionello, e quest'opera basta a celebrarlo.

arrestò, il 1 corr. certo D. P. B. per questua illecita. — La stessa arma di Tolmezzo arrestò, il 2 and. un individuo per violenza ed oltraggi usati contro di essa; e quella di Spilimbergo catturò una donna colta in flagrante furto di stoffa in danno del negoziante I. L.

Le guardie di P. S. di Udine, nella decorsa notte arrestarono l'ammonito C. P. prevenuto di furto di due camicie in danno di C., e certo G. L. d'anni 24 di Mortegliano per questua e vagabondaggio.

Un cane da caccia fu rinvenuto sullo stradale di Tricesimo da certo S. P. Chi l'avesse perduto, si rivolga all'Ufficio di P. S. in Udine.

FATTI VARI

Programma della Società delle Lingue romane. « Il martedì di pasqua del 1878, che è l'anno in cui si compie il secondo millenario dalla fondazione di Aix per opera de' Romani, la « Società delle lingue romane » nella solenne seduta del secondo de' suoi concorsi triennali, da tenersi in Monpellier, darà in premio « una coppa simbolica, d'argento » all'autore della miglior poesia sul tema seguente: « il Canto del Latino o della razza latina ».

A questo premio, offerto da S. E. l'ill. sign. de Quintana y Combis, presidente dei Giuochi florali della lingua catalana in Barcellona nel 1874, possono ugualmente concorrere la lingua italiana, la provenzale, la catalana, la francese, e gli idiomi o dialetti romani tutti quanti.

« La Società delle lingue romane » desidera che codesta poesia sia come un canto comune delle genti latine, sì che possa, per mezzo di traduzioni sul medesimo ritmo, accomunarsi a tutti i popoli, la cui presente favella sia una derivazione dell'antica lingua di Roma.

I concorrenti indicheranno con precisione la lingua o il dialetto in cui sia composta la poesia che presentano al concorso.

Non potrà essere presentata alcuna poesia che non sia inedita.

Alle parole potrà anch'essere aggiunta la musica del « Canto del Latino ».

I manoscritti si faranno pervenire *franchi*, non più tardi del 25 aprile 1878, al « Segretario della Società delle Lingue romane, in Monpellieri. » In testa d'ogni manoscritto dovrà trovarsi un'epigrafe, e questa essere riprodotta sulla busta suggellata, in cui si conterrà la scheda col nome dell'autore e l'indicazione del suo domicilio.

La Società si riserva il diritto di far tradurre, in tutte le lingue romane, « il Canto del Latino » che sarà stato premiato, come pure di modificarne o anche di mutarne l'accompagnamento musicale che vi fossa aggiunto. È dato che si stabilisse di aprir concorso anche per codeste traduzioni o riduzioni, se ne pubblicherebbe uno speciale programma.

Non si restituiranno i manoscritti mandati al concorso; ma si deporranno nell'archivio della Società. La quale avrà il diritto di pubblicare, sia nella « Rivista delle lingue romane, sia separatamente, la poesia che sarà stata premiata. »

Anche dal Friuli sarebbe bene che taluno de' nostri verseggiatori in vernacolo facesse un esperimento del proprio ingegno poetico.

Che farà il nuovo papa? — È il titolo di un nuovo opuscolo che si vende per le vie di Roma. Si occupa dell'avvenire della Chiesa rispetto all'Italia, e mostra che, nelle attuali condizioni, la pace e la guerra sarebbero egualmente dannose al Papato. Invoca quindi una riforma che permetta alla Chiesa di tornare ai suoi principii democratici e benefici. L'opuscolo, di 16 pagine, è scritto con buona lingua e con garbo, e ha molte belle considerazioni. Per 10 centesimi che costa, si può domandare di più?...

Nuove buste da lettere. — Un cartolaio di Nuova-York, dicesi abbia inventato delle *buste di sicurezza* in virtù delle quali una lettera non può essere aperta senza che la busta che la contiene riveli la manipolazione che l'indiscreto le fece subire. La parte della busta che si racchiude per contenere la lettera è verniciata con una composizione chimica, la quale, al menomo tentativo di aprirla, sia mediante l'umidità, sia adoperando qualunque altro mezzo che permetta di non strappare ne rovinare la carta, fa comparire in caratteri indelebili queste parole rivelatrici: *Attempted to open*. (Si tentò di aprirmi!)

Ultimo corriere

— La *Gazzetta di Venezia* reca oggi un telegramma particolare, secondo il quale il Ministero sarebbe dimissionario, e ritardata l'apertura del Parlamento. Ma un telegramma dell'*Agenzia Stefani* di ieri sembra smentire ogni dissenso tra i Ministri, e la dimissione dell'on. Crispi. Noi possiamo dichiarare che le notizie della *Gazzetta di Venezia* non hanno veruni fondamento.

— Con recente decreto è autorizzata la emissione di 200.000 biglietti consorziali da 20 L. da sostituirsi con gli stessi segni e distintivi ad altrettanti d'eguale taglio riconosciuti inservibili dalla apposita verifica amministrativa. Nelle officine delle nostre carte valori si sta lavorando per la fabbricazione delle obbligazioni che devono essere emesse in omaggio della legge 30 giugno 1876 sui lavori del Tevere. Esse avranno la decorrenza dal 1 luglio 1877.

— Dal ministro dei lavori pubblici sarà presentato un progetto per la costruzione di nuovi ponti sulle strade nazionali, e un secondo per riordinare in Sicilia la cassa di soccorso destinata a fare mutui ai Comuni per le opere stradali.

— Dal ministro del tesoro sarà presentato un progetto sulla libertà del lavoro, nel quale sarà disciplinata la importante materia del lavoro delle donne e dei fanciulli.

— Ritiensi che il progetto del Congresso da tenersi in Berlino fu combinato insieme da Bismark e Gorciakoff, i quali avrebbero la certezza di avervi la maggiore influenza. Inghilterra ed Austria, di ciò persuase, avrebbero fatto pratiche ufficiose colla Francia perchè si unisca a loro per mandarlo a monte.

Il governo francese avrebbe dichiarato che se guirà la condotta della maggioranza delle potenze.

Assicurasi che la Russia consigliò la Turchia a trattare direttamente colla Rumenia.

— Si annunzia pronta una convenzione colla Südbahn per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. Essa darebbe il nome, ma l'assunzione effettiva dell'esercizio si farebbe dagli attuali contraenti delle convenzioni.

— Il discorso della Corona per la cerimonia della riapertura della Camera fu redatto l'altro ieri da Crispi, Depretis e Correnti.

— Si ha da Parigi 6, che ventidue sopra trentatre senatori orleanisti si separarono definitivamente dalla destra. Il *Soleil*, organo del partito orleanista, spiega questo atto, dandone la cagione alle resistenze dei legittimisti. Dice che dopo le elezioni di ottobre, legittimisti e bonapartisti volevano che Mac-Mahon o resistesse o si dimettesse. Adesso (continua quel giornale) tentano di frapporre ostacoli al governo e indebolire il ministero.

Gli orleanisti invece fin dal principio consigliarono al maresciallo di cedere e rimanere. Oggi si propongono di mantenersi indipendenti; epperò di parlare, agire e votare in ogni occasione conformemente al bene pubblico. Ciò che fecero coll'approvare la legge sullo spaccio dei giornali, lo faranno per le leggi dell'amnistia e sullo stato d'assedio. La situazione politica, come vedete, va sempre più chiarendosi e rasserenandosi. Evidentemente gli orleanisti si accorgono che la Repubblica non si può più svellere dal suolo francese.

TELEGRAMMI

Vienna, 6. Si ha da Odessa in data di ieri che Schuwaloff e due aiutanti del granduca. Nicola giunsero da Costantinopoli nella detta città, d'onde perseguirono il loro viaggio per Pietroburgo ove recano il documento di pace. La diretta navigazione per Rustciuk sarà tosto aperta.

Belgrado, 5. Il granduca Michele promise d'influire che la vecchia Serbia fino a Prizrend sia annessa alla Serbia.

Serajevo 5. Si distribuiscono numerosi scritti volanti contro l'annessione della Bosnia all'Austria; 1800 insorti licenziati dal Montenegro entrarono in Bosnia e si congiunsero agli insorgenti che tengono tuttora diverse posizioni importanti. — Velipascià dirige delle truppe verso Zarnik.

Costantinopoli, 5. I Russi s'imbarcheranno in Silivri e Rodosti per Odessa.

Costantinopoli, 5. Oggi fu ricevuto ieri in udienza dal Sultano cui recò le felicitazioni del granduca Nicola nella conclusione della pace. Ignatieff arrivò quest'oggi in piena uniforme di generale a Costantinopoli, e fece una visita al primo ministro ed al ministro degli affari esteri. L'ambasciatore russo ritornò verso sera a S. Stefano. Il granduca Nicola farà giovedì o sabato prossimo la sua visita al sultano.

Londra, 5. Nella Camera dei comuni Bourke disse che Ignatieff fece bensì uso di certi termini poco amichevoli verso il dragomano inglese in S. Stefano, ma non avere motivo alcuno di credere che la vita del medesimo fosse in pericolo.

(Si allude alla notizia corsa che Ignatieff avesse minacciato di far fucilire il dragomano. *Red.*)

Pietroburgo, 5. L'*Agence Russe* crede che le Potenze facciano ritorno alle loro prime idee, che la partecipazione dei capi rispettivi gabinetti sia il migliore e più pratico mezzo per ottenere il generale accordo dalla riunione d'un congresso.

Londra, 6. Un dispaccio da Vienna al *Times* dice che continuano le trattative fra Berlino, Vienna e Pietroburgo per la riunione del Congresso a Berlino. Un dispaccio da Berlino al *Morning Post*, contrariamente al *Times*, dice che la Conferenza si riunirà a Baden Baden al principio di aprile.

Roma, 6. Le voci corse di dimissioni del ministro dell'interno sono assolutamente infondate, come pure quella che siasi tenuto un consiglio di famiglia al Quirinale. Il Principe di Carignano è arrivato per la seduta Reale del Parlamento che avrà luogo domani, alle ore 2 pom.

ULTIMO.

Parigi, 6. Hohenlohe annunciò a Waddington che l'Imperatore di Germania autorizzò gli artisti tedeschi a partecipare all'Esposizione di Parigi.

Telegrammi particolari

Costantinopoli, 6. Cinquatamila Russi occuperanno la Bulgaria per due anni e si formerà una milizia indigena la cui cifra si stabilirà ulteriormente. La Rumenia è autorizzata a domandare direttamente alla Turchia una indennità di guerra. Nessuna indennità fu stipulata per la Serbia e pel Montenegro. Fino al 1880 le rendite della Bosnia e dell'Erzegovina saranno consacrate ai loro bisogni locali. Gli Stretti saranno liberi alla navigazione commerciale. Il trattato non menziona ratifica da parte del Congresso.

Non parlasi di alleanza Russo-turca.

Commissarii russi ed ottomani regoleranno la somma del tributo della Bulgaria. La Bosnia e la Erzegovina godranno di riforme che si stipuleranno nella prima seduta della Conferenza. La Tessaglia e l'Epiro avranno una riorganizzazione. Non si parla di Candia e della Grecia.

Lo sgombero dei Russi comincierà immediatamente e dovrà terminare entro tre mesi.

La Commissione del Danubio conserva i suoi diritti. La Porta ristabilirà a sue spese la navigabilità del Danubio.

Pietroburgo, 6. Confermasi che il Congresso sarà tenuto a Berlino e che vi parteciperanno i primi ministri delle Potenze. I Gabinetti di Vienna e di Berlino aderirono; attendesi l'adesione degli altri Gabinetti.

Gazzettino commerciale.

Sete. Le notizie di Lione, 4 marzo, danno un mercato più rassicurato, maggior domanda e prezzi più sostenuti. Anche a Milano nel 5 più viva la domanda, e discreto numero di transazioni in greggie ed organzini.

Filati. A Manchester, 5 marzo, si ebbe un mercato dei filati attivo e leggermente in rialzo.

Cotoni. *Liverpool*, 5 *marzo*. Vendite di cotoni 10,000 balle. Mercato attivo a prezzi fermi.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 5 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	25.—	—.—
Granoturco	»	16.30	17.05
Segala	»	16.—	—.—
Lupini	»	9.70	—.—
Spelta	»	24.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	9.50	—.—
Saraceno	»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	—.—
» di pianura	»	20.—	—.—
Orzo brillato	»	26.—	—.—
» in pelo	»	14.—	—.—
Mistura	»	12.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	9.70	—.—
Castagne	»	—.—	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 marzo

Rend. italiana	80.92.1[2	Az. Naz. Banca	2028.—
Nap. d'oro (con.)	21.81.1[2	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.34	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33,25	Credito Mob.	695.—
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 marzo

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	13.1[4
Italiano	73.5[8	Turco	8.9[16

VIENNA 6 marzo

Mobigliare	233.90	Argento	— —
Lombarde	75.50	C. su Parigi	47 20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 60
Austriache	260.—	Ren. aust.	67.20
Banca nazionale	808.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	949 —	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 marzo

3 0[0 Francese	74 37	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.07	» Romane	260.—
Rend. ital.	74.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165 —	C. Lon. a vista	25.14.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[2
Fer. V. E. (1863)	242.—	Cons. Ingl.	95.5[8
» Romane	75.—		

BERLINO 6 marzo

Austriache	445.—	Mobiliare	400.—
Lombarde	127.50	Rend. ital.	74.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.10 Argento 106.—. Nap. 9,48.1[2

BORSA DI MILANO 6 marzo.

Rendita italiana 80.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21,85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 marzo.

Rendita pronta 78.65 per fine corr. 78.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86 a 21.87
Bancanote austriache	» 230 25 » 230.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 marzo	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.5	760.0	760.0
Umidità relativa	49	45	64
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S. E.	S W	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	11.2	14.9	9.2

Temperatura (massima 16.0, (minima 5.2
Temperatura minima all'aperto —3.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna